

A SINISTRA: Giuseppe Veneziano con i capi a testiera, 2009.
A DESTRA: Giuseppe Veneziano con la testiera, 2009.
A SINISTRA: Giuseppe Veneziano con la testiera, 2009.
A DESTRA: Giuseppe Veneziano con la testiera, 2009.



Negli ultimi anni il capoluogo si è confermato fucina di nuovi talenti

MILANO CITTÀ D'ARTE

122

123



Proibiti, un'espressione che oggi rientra al repertorio d'immagini, in televisione e particolare, lassù esso ogni giorno vede inviare, televisione, cinema, fumetti, moltitudine di citazioni da passate e a quel patrimonio culturale che ogni artista ricava dall'ingresso di genetivamente legato. Nel mondo come a Milano, metropoli che rivendica il ruolo di città di nuovi talenti e ci punte di aggiungere i suoi affanni.

Nasce allora la vivacità a trarre il meglio dai vari gruppi italiani Newbrow che, più dato dal critico Ivano Quaranta, ne coglie artisti accennati dall'intervento di nuovi suoni in gioco, un'ingenuità sparsi dalla rete che ha avuto i suoi inizi intorno nel caos luogo lombardo e non solo.

Ecco, in questi Giuseppe Veneziano, che sarà presente alla Biennale di Venezia, Biennale d'arte, su invito dell'organizzatore

WHO'S WHO.

Giuseppe Veneziano
(Mazzarino, Catanzaro, 1971) da bambino disegnava l'Uomo Tigre a dimensione gigante sui marciapiedi della Sicilia. Poi, negli anni '90, mentre fa l'autista, passa dalla vita alla pittura. Negli anni 2000 parte per Milano dove insegni Storie dell'Arte e si impone all'attenzione della critica. Partecipa al gruppo italiano Newbrow e diventa artista di punta di Galleria d'Arte Contini. Prezzi da 20 mila euro in su.

AD PERCORSI CONTEMPORANEE

Continua da pagina 125



Vanni Cuoghi
(Genova, 1968) studia Scenografia a Brera e fino al 2002 è fresco, chiese e paesi a rischi in sole braccio. Per i dipinti soglie però un'anamnesi: imagerie fra tradizione e cultura pop. Nel 2007 è finalista al Premio Città di Vittorio Sgarbi lo include nella mostra "Arte Italiana 1968-2007". Nel 2009 è alla Biennale di Praga con Italian Newbrow. La sua gallerista è Roberta Lietti di Città Protti. tra 800 euro per i piccoli acquerelli e 5.000 euro.



Un design e delle mode, in un gioco di ritardi, muove la pittura di Umberto Chiodi, che provoca: "La decorazione è il modo migliore per saperdella attualità. D'altra erano le feste, oggi sono dedicati alle protagoniste dell'arte, e correderà di dettagli estratti dal mondo della moda".

Tanti legami con la terra d'origine si esplicano nelle opere del svedese Sven Åke Attuchan a pagina 120.

Sven Åke Attuchan
di Vanni Cuoghi
e Gianni Chiodi, 2009.
Corona e cravatta diamantata, cm 50. Nel centro: gallerista, da sinistra: Giorgia, Anna e Giacomo Chiodi, e Gianni Chiodi. In alto: La serie "coronette" (Roma, 2009). A destra: "A casa nostra" (a destra) e "Borsone di Milano" (alto). In basso: "Salone del Mobile", "In prima visione" (a sinistra) e "Sogni di domenica" (a destra). Tutti cm 80x80.

128

AD PERCORSI CONTEMPORANEE

Continua da pagina 130

A DESTRA: Giorgio di Stefano Chiodi, 2007. Senza titolo su cartone, cm 40x60. Si avvertono suggestioni di Vittorio Sgarbi al Prezzo: dono Mostra.



ABINTRA Umberto Chiodi nel suo studio. A destra: scatole oggetto con diverse raccolte di fogli per incorniciare. In basso: A sinistra: "Fiori di umbra" Chiodi, 2009. Il fiore da incorniciare ha un diametro di cm 16.

WHO'S WHO.
Umberto Chiodi
(Benito, Bologna, 1981), formatosi all'Accademia di Belle Arti di Bologna, vive a Milano dal 2007. Abbandonata quella che egli stesso chiama "la mia Arcadia", la terra emiliana nel capo logo lombardo continua ad alimentare le sue reverie in trendasi di letteratura francese, di cultura simbolista e surrealista. Vittorio Sgarbi lo presenta in "Arte Italiana 1968-2007". Galleria di riferimento: Studio d'Arte Camrovello. Quattrorini, da 1.000 euro in su.

gari (geotecnici, illustrazione, fumetto) ora è tutto riflettibile".

In fine, Silvia Ioffe e Umberto Chiodi, che hanno lasciato Sardegna e l'Umla Rotta-gia per stabilirsi Milano. Le loro visioni cominciano già a far sì sulla piazza, ma non la carica con energie umili per dare vita a opere profonde alle Lewis Carroll col loro universo stampato su due pagine per ottenere grandi immaginazioni, rovesciare, riflettere, ridere, creare rievocazioni e suggerire, non del doppio e della metamorfosi.

di Alessandro Quattrorini



AD PERCORSI CONTEMPORANEE

Continua da pagina 128



sopra: Lo specchio è fatto da ferri, cm 50x50. Olio su tavola cm 20x20. sotto: Sogni di domenica, cm 80x80. Sogni di domenica opera di Gianni Chiodi, cm 20x20. Olio su tavola cm 10x10. A destra: il prezzo: 2000. Olio su tavola cm 50x50.

Sogni in un mondo senza tempo

giolai e Giuliano Erci. Quest'ultimo diluisce i tempi per i suoi filtri e altri lasciandone espressionisti, in paesaggi tendenzialmente avvolti da questioni etniche.

"Scatti" finiti e significativi ma iniziali, cari ai suoi ammiratori, trasmettono spunti narrativi nelle opere di Vanni Cuoghi. "Sembrano illustrazioni ma in condizioni pittoriche", sostiene, e aggiunge: "Mi casale oggi a un rafforzamento dei codici, ciò che era di mai-

giornata a pagina 124

WHO'S WHO.

Silvia Ioffe (Cagliari, 1982). Sin da quando era bambina si è interessata all'arte. Si trasferisce a Milano nel 2009. Da allora a oggi una vivace attività espositiva a livello nazionale - nel 2008 è finalista al Premio Celeste - e internazionale - nel 2009 è finalista al Premio Italiano Camrovello. La sua pittura, esclusiva e ricca di simboli oggi, si esprime prevalentemente nel piccolo formato (cm 20x30). Le sue opere partono da 500 euro.

129